

Rondò in Monferrato 2019

Venerdì 6 settembre

Grazzano Badoglio, Chiesa Parrocchiale

ore 18,00

Xavier Montsalvatge, *Cinco canciones negras* per soprano e pianoforte
Federica Passoni soprano

György Kurtág, *Three old inscriptions* per voce e pianoforte
Felicita Brusoni soprano

Alessandro Solbiati, *Tre Lieder su George* per voce e pianoforte
Valentina Piovano soprano

Igor Stravinskij, *Quattro canzoni* per voce e pianoforte
Valeria Matrosova soprano

Mauricio Kagel, da *Die Turm zu Babel*, *Melodien für eine Solostimme*
Federica Passoni, Felicita Brusoni, Valeria Matrosova, Valentina Piovano, soprani

Yuko Ito, pianoforte

Al termine, brindisi offerto dalla Tenuta Santa Caterina di Grazzano Badoglio

PROSSIMI APPUNTAMENTI DI RONDÒ IN MONFERRATO

Sabato 7 settembre, ore 18

Borgo di Moletto (Ottiglio), Cortile Paulonia

Concerto per voci sole. Segue brindisi in collaborazione con *ArtMoletto*

.....

Domenica 8 settembre, ore 18

Casale Monferrato, Sinagoga

Concerto in collaborazione con Comunità ebraica di Casale Monferrato
György Kurtág, *Kafka Fragmente* per voce e violino

.....

Mercoledì 11 settembre, ore 20,45

Serralunga di Crea, Tenuta Tenaglia

Concerto per pianoforte. Segue brindisi offerto dalla Tenuta

.....

Giovedì 12 settembre, ore 18

Moncalvo, Teatro Comunale

Alessandro Solbiati, compositore e voce di Rai Radio3, racconta il suo pezzo che sarà eseguito domenica 15 settembre

.....

Sabato 14 settembre, ore 20,45

Moncalvo, Teatro Comunale

Concerto con musiche di Webern, Gorli, Benjamin, Kagel

.....

Domenica 15 settembre, ore 18

Grazzano Badoglio, Tenuta Santa Caterina

Concerto con musiche di Dusapin, Webern, Kurtág, Solbiati. Segue brindisi offerto dalla Tenuta
Il concerto è preceduto alle ore 16 dall'inaugurazione di un'opera dell'artista Marcel Mathys

INFO: www.divertimentoensemble.it / info@divertimentoensemble.it / cell. 334 1464034

Programma

Xavier Montsalvatge (1912-2002)

Compositore e critico musicale spagnolo, figura di spicco nel panorama nazionale, si è affermato anche sulle scene internazionali. Ha composto opere liriche, lavori sinfonici, corali e da camera, che spesso lasciano affiorare elementi del folklore tradizionale. Ha composto anche musiche per film.

Cinco canciones negras per voce e pianoforte (1945). 1. *Cuba dentro de un piano* 2. *Punto de habanera* 3. *Chévere* 4. *Canción de cuna para dormir un negrito* 5. *Canto negro*.

Il ciclo trae ispirazione dalla musica delle Antille. La prima canzone è su una nostalgica poesia di Rafael Alberti (“l’incantesimo cubano era tra le canne e le paludi della mia terra”); la seconda è lo spensierato ritratto di una fanciulla vestita con una fluttuante gonna bianca a cerchio; nella terza aleggia il dramma passionale (“un coltello lampeggiante” che taglia le ombre e la luce della luna); nella quarta una madre canta al figlio che nel sonno non è più schiavo; l’ultima ritrae gli antillani che cantano nella giungla con grida felici (“yambambò, yambambè”).

György Kurtág (1926)

Compositore ungherese, forse il più importante compositore vivente. La cifra caratteristica delle sue composizioni consiste nel suo personalissimo modo di assimilarvi elementi della musica del passato, dal più remoto al più recente, quasi una “stratificazione” di memorie, e nella sua predilezione per le composizioni brevi, spesso raccolte in cicli. Nel novembre 2018 la sua opera *Fin de partie*, da Beckett, è stata data in prima mondiale al Teatro alla Scala di Milano.

Three old inscriptions per voce e pianoforte (1987)

È un pezzo che mescola tecniche compositive della tradizione ungherese e moderne. È composto di tre movimenti su testi di origine ungherese incentrati sul tema della morte: *Flower (Poco vivace)* usa gli ultimi due versi di una poesia del 1490 che celebra la memoria di una donna descritta come un “fiore”; *Transylvanian Székely Mangle 1792* ha un tempo *Molto agitato* per adattarsi alla narrazione piena di rabbia e di passione di un contadino di etnia Székely incarcerato per aver ucciso un tenente che si era conquistato la sua amata; *On a Cross in the cemetery at Mecseknádasd* porta l’indicazione *Calmo, sostenuto* e si dipana su un’iscrizione tombale molto più recente - nel cimitero del villaggio ungherese di Mecseknádasd - che ricorda una giovane di 29 anni morta improvvisamente a causa di una febbre poco prima dello scoppio della seconda guerra mondiale.

Alessandro Solbiati (1956)

Compositore italiano. Ha ricevuto commissioni da importanti istituzioni come il Teatro alla Scala, la RAI, il Teatro Comunale di Bologna, Radio France, il Mozarteum di Salisburgo e altre. Sue composizioni sono state eseguite in festival italiani e stranieri (Austria, Francia, Germania, Spagna, Regno Unito, Portogallo, Russia, Stati Uniti ecc.) e trasmesse da diverse emittenti radiofoniche. Docente di composizione al Conservatorio di Milano, ha tenuto masterclass a Parigi ed è collaboratore della trasmissione *Lezioni di musica* di RaiRadio3.

Tre Lieder su George per voce e pianoforte (2006)

Citiamo, dalla presentazione del compositore stesso: «La concatenazione scelta per i tre testi [del poeta tedesco Stefan George, 1868-1933, *n.d.r.*] conferisce unità all’intera terna

di composizioni, secondo una sorta di percorso ABA: se la prima lirica parla di una “sera di pace” ma conduce verso la comparsa di un “suono oscuro” dal tono un po’ inquietante da me molto sottolineato, la seconda fa esplodere una terribile scena di guerra cui ho indotto un percorso di fatale attrazione verso l’abisso, a dispetto del trionfo del Vincitore, mentre la terza risolve tale orrore in una nuova pace, questa volta senza minacce».

TRADUZIONE DEI TESTI

I - Friedesabend (Sera di pace)

Dopo il lungo patire dei raggi arroventati, / Le pallide macchie dei campi trovano ristoro. / Gialle come lo zolfo e nere le nuvole sovrastano / I nudi muri e gli immoti recinti. / Pesante è il respiro dei giardini, carichi di profumo / Profonde le ombre crescono nei sentieri. / Si assopiscono e tacciono le voci pacate / Quelle squillanti si placano in dolce sussurro. / Glorie e splendori sono soltanto fantasmi tentatori, / Le selvagge battaglie sono echi del passato / Nella foschia profonda penetra soltanto cupo e discontinuo / Un suono, da lì, dagli inferi mondi.

II - Der Bezwingen (Il vincitore)

Dopo che l’augusta città le armi depose / Le brecce aprono spazi all’esercito / Il fiume trascinava i morti verso il mare / Il resto dei combattenti copriva le strade / E la collera dei trionfatori si saziava di ruberie: / Allora una vasta luce eruppe dal regno delle nubi / Dilagò sui corpi accomunandoli / Trasfigurò le macerie dell'afflitta città / E doppiamente si ravvivò nel luogo / Dove il vincitore si ergeva dalla folla / E lui, il forte, sulla soglia di un tempio / Le spade a dio incensando alzava.

III - Im mittagstraum (Nel sogno del meriggio)

Ferma i pensieri di porpora e d'oro / Chiudi le palpebre / Sotto il lillà / E cullati ancora / Nel sogno del meriggio. / Nei giardini sul fiore e sul ramo l'uccello tace / Con corone e diademi / Nastri di metallico azzurro / Arricciati s’incurvano / Ondeggiano quietamente. / Lontane risuonano le trombe di stagno e d'argento / Ma qui nessun suono / Alcuno scambievolmente richiamo / Neppure le corde dell'arpa / Occupano la mente. / Ornamento dell'aguzza torte che illumina i cespugli / Fitto intrico / Linee d'arabesco / Vietano le menzogne / Dell’esistere e del mondo.

Igor Stravinskij (1882-1971)

Compositore, pianista e direttore d’orchestra russo naturalizzato statunitense, tra i più importanti musicisti del Novecento. Ha rivoluzionato l'orchestrazione tradizionale e reinventato il balletto moderno con l'uso di stili compositivi e linguaggi musicali diversi, anche mutuati dalla musica popolare russa, lasciando una profonda impronta nei compositori a lui contemporanei e in quelli delle generazioni successive.

Quattro canzoni per voce e pianoforte (1953-54)

Nel catalogo di Stravinskij sono numerose le “riscritture” di canzoni popolari russe. Quelle eseguite nel concerto sono nuovi arrangiamenti scritti negli anni '50 di quattro canti appartenenti alle raccolte *Quattro canti russi* (1915-17) e *Trois histoires pour enfants* (1918-19)

I TESTI

L’anatra

La canzone si rivolge all’Anatra invitandola a uscire, a cercare i suoi sette cuccioli, che “con il tuo compagno fanno otto”, a saltare e correre tra i prati e le tane, i cespugli e le isbe, incontrando chi passa

Una preghiera russa

La preghiera si apre in un tipico paesaggio russo: “Tempeste di neve, bufere di neve, selvagge tempeste di neve”. La neve ha chiuso tutte le strade “verso il Tuo regno”. Nessuna via è aperta, all’uomo o al cavallo, per arrivare al Padre. “Nel Suo regno tutte le mie sorelle e tutti i miei fratelli”. E come tutte le preghiere, il canto si chiude con la lode: “Lui sceglie nell’amore e nello spirito, a Dio la gloria, a Cristo l’onnipotenza, nei secoli dei secoli, amen, sia grazie a te, o Signore”.

Oche e cigni

Oche e cigni hanno trovato un terreno spoglio e vi hanno fatto una vasca da bagno, con l’aiuto di passeri, scarafaggi e topi. Il pidocchio fa il bagno a sua figlia, ma sotto il tappetino ci sono vermetti bianchi e una pulce che saltando si rompe una gamba. La canzone termina con gli insetti che dicono “Mio Dio! Ne ho abbastanza del bagno!”

Tilimbom

La canzone dice che la casa della capra è in fiamme, il gallo, la gallina e il gatto accorrono per spegnere l’incendio mentre il caprone se ne sta in disparte, seccato da tanto frastuono.

Mauricio Kagel (1931-2008)

Compositore e direttore d’orchestra argentino. Ha ricoperto una posizione unica nella musica dell’ultimo mezzo secolo. La sua assai vasta produzione, che include film e varie forme di teatro musicale (una combinazione di azione scenica e musica) o “teatro strumentale” (dove i musicisti assumono il ruolo di attori mentre suonano) e che approfondisce nuove tecniche vocali e strumentali, ha un *fil rouge*: una riflessione fortemente ironica, quando non addirittura comica, sul decadimento della tradizione. Senza mai derogare a una rigorosa organizzazione formale, introduce elementi di sovversione non solo nell’opera, ma nell’atto stesso dell’ascolto: lo spettatore è spinto a “vedersi” ascoltare e guardare come fosse, per così dire, al di fuori di se stesso.

Die Turm zu Babel, Melodien für eine Solostimme (2002)

Le *Melodien* che costituiscono questa composizione per voce sola sono 18. Il testo è il medesimo per tutte: è tratto dall’*Antico Testamento, Pentateuco I, Mosè, 11-5*, ma in ogni “melodia” è cantato in una lingua diversa, ed è la lingua – in senso stretto e in senso lato – che dà forma, espressione e sostanza alla musica.

In lingua italiana il testo recita: *E disse il Signore: Venite e scendiamo a confondere là / la loro lingua perché non intendano / ciascuno la voce del prossimo.*

Vengono eseguite le melodie n. 7 in ebraico, 14 in russo, 16 in swahili (V. Matrosova); 8 in italiano, 18 in ungherese (V. Piovano); 5 in francese, 9 in giapponese, 13 in portoghese (F. Brusoni); 2 in tedesco, 12 in polacco (F. Passoni).

Le interpreti

Felicita Brusoni, soprano lirico leggero. Si perfeziona all'Accademia Filarmonica di Bologna con S. Bertocchi. Laureata in DAMS all'Università di Bologna, consegue il Diploma Accademico di I e II Livello con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "G. Puccini" di La Spezia, dove inizia lo studio del corno. Interessata al repertorio rinascimentale e barocco, entra nell'Ensemble Etruria Barocca e si esibisce con l'Ensemble San Felice e la Schola Cantorum S. Spirito di Genova. Ha seguito masterclass di canto, teatro musicale e improvvisazione tenute da artisti di rilievo. Si perfeziona con N. Isherwood per la prassi musicale contemporanea e le *extended techniques*. Ha partecipato agli Stockhausen Courses Kürten 2017 e al San Marino New Music Project 2018, venendo premiata come Miglior Interprete Cantante. Ha fondato l'Helmut Duo con il pianista M. Bogazzi, interpretando dalla liederistica alla contemporanea. Ha al suo attivo prime esecuzioni assolute di vari compositori e ruoli di teatro musicale.

Valeria Matrosova, soprano. Inizia a studiare pianoforte e canto a 7 anni. Nel 2006 prende il via la sua attività artistica. Nel 2014 si diploma all'Accademia di Arte, Cultura e Tecnologie Sociali col massimo dei voti. Nello stesso anno si trasferisce in Italia e prosegue lo studio di canto lirico laureandosi nel 2017 interpretando un concerto di musica del '900. Protagonista in numerosi progetti del Conservatorio Luigi Cherubini, nel maggio 2017 a Ferrara debutta nel ruolo di Papagena (*Die Zauberflöte* di Mozart). Sviluppando sempre più interesse verso la musica contemporanea, nell'ottobre 2018 partecipa al *Call for Young Performers* di canto di A. Caiello organizzato da Divertimento Ensemble. A maggio del 2019 è protagonista del progetto *Dallapiccola Days. Due giorni con Luigi Dallapiccola e i compositori del Novecento Fiorentino* in collaborazione con Maggio Musicale Fiorentino e Conservatorio "L. Cherubini" per il Festival del Maggio Musicale 2019.

Federica Passoni, soprano. Prossima al conseguimento del Diploma Accademico di primo livello in canto lirico presso il Conservatorio "G. Cantelli" di Novara, durante gli studi consolida le sue capacità artistiche partecipando a produzioni interne ed esterne al Conservatorio (recital cameristico per la rassegna "In Audita Musica", allestimento della riduzione per bambini di *La piccola volpe astuta* di L. Janáček e il ruolo di Flora e Annina in *La Traviata* di G. Verdi. Nell'estate 2018 prende parte, in qualità di corista del Teatro Municipale di Piacenza, alla produzione dell'opera *Romeo e Giulietta* di N. Vaccaj presso il Festival della Valle d'Itria.

Valentina Piovano, soprano lirico. Dopo il diploma di canto ha conseguito il perfezionamento in canto barocco, quello per cantanti e pianisti accompagnatori e la laurea in Discipline musicali (canto). Vincitrice del Concorso Internazionale a Ruoli Lirici "Rome Festival" (2005), ha approfondito lo studio del repertorio cameristico e di quello contemporaneo con artisti di rilievo e ha frequentato l'Accademia Lirica Internazionale "Katia Ricciarelli" sotto la guida del celebre soprano e del tenore F. Zingariello. Ha inciso come soprano solista l'opera *Calendario II* di S. Bussotti e J. Lapio a fianco di artisti di fama per la "Bussotti Opera Ballet". Si esibisce regolarmente in recital e concerti con un vastissimo repertorio in sette lingue, affrontando anche prime esecuzioni.

Yuko Ito, pianoforte. Ha conseguito la laurea all'Università della Musica di Tokyo e alla Musikhochschule di Friburgo, il diploma al Conservatorio di Milano e quello accademico di II livello in pianoforte interpretativo al Conservatorio di Bergamo, con M.G. Bellocchio. Ha partecipato a prestigiosi corsi di perfezionamento, è stata *artist in residence* presso "Banff Centre of Arts" in Canada. Ha suonato in diverse rassegne concertistiche, tra cui New Artist Grand Stage (Giappone), Fêtes Musicales en Savoie, Concerto del Tempietto (Roma), Contemporaneamente (Lodi), Biennale di Venezia, Festival John Cage (Milano), Rondò (Milano), Festival Mendelssohn (Taurisano), Musica Aperta (Bergamo), Musica nelle Corti (Capitanata di Foggia) e altre. È vincitrice di numerosi concorsi internazionali e nazionali. È stata per diversi anni pianista accompagnatrice presso i Conservatori di Bergamo e Como e attualmente alla Masterclass di canto tenuta dal soprano Alda Caiello per International Divertimento Ensemble Academy. È docente di pianoforte presso il Conservatorio di Como e ai corsi pre-accademici dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Donizetti" di Bergamo. Tiene anche Masterclass estive.